



DOLCEVITA

VIAGGI
CIBO
MODA
SPORT

Prima di Internet c'era un uomo barbuto

DA OLTRE DUECENTO ANNI VIENE CONSULTATO DA TANTISSIMI ITALIANI. È L'**ALMANACCO BARBANERA**, LA CUI COLLEZIONE, OGGI CONSERVATA IN UN EX BACHIFICIO UMBRO, È TUTELATA DALL'UNESCO. COME L'ALFABETO FENICIO

di **Chiara Calpini**



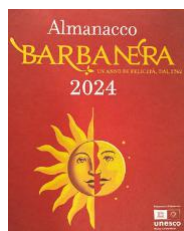
World dell'Unesco, il programma che censisce e tutela i principali patrimoni documentari dell'umanità, dall'alfabeto fenicio al *Diario* di Anna Frank.

La collezione, composta da 356 pubblicazioni dal 1762 al 1962, è ospitata appena fuori dal borgo di Spello (Perugia) in un ex bachificio del XVIII secolo circondato dall'incantevole Orto giardino delle Stagioni firmato dall'architetto e paesaggista inglese Peter Curzon. È in questo luogo che trova spazio anche l'editrice Campi di Foligno che nella prima metà del Novecento ha acquisito il marchio Barbanera. Da allora l'almanacco del misterioso barbuto ha continuato ad attraversare la penisola e il suo acquisto è diventato un rituale per milioni di italiani.

Allo stesso tempo, grazie all'inventiva e alle intuizioni dell'editore, venivano stampati anche fogli divulgativi con fattacci di cronaca nera, miracoli, raccolte di lettere d'amore e tante canzoni. Nel 1939 i fogli con i testi delle canzoni divennero *Il canzoniere della radio* da cui prese le mosse negli anni Cinquanta il settimanale *TV Sorrisi e Canzoni*, pubblicato da Campi fino alla cessione della testata nel 1980. Negli spazi della

fondazione, visitabile su appuntamento, è possibile ammirare affascinanti almanacchi e numerose e curiose testimonianze della genesi dell'editoria popolare italiana. □

CHI FOSSE davvero Barbanera nessuno lo sa. Un saggio realmente esistito o un personaggio di fantasia, fatto sta che il suo almanacco entra nelle case italiane da oltre 200 anni e ancora oggi viene stampato in tre milioni di copie. Una storia di successo editoriale di cui, però, non tutti sanno. Gli almanacchi sono stati tra i primi metodi di diffusione della cultura tra il ceto contadino e quello artigiano, una specie di internet del passato dove recuperare ogni tipo di informazione utile. La posizione degli astri, le festività principali e gli avvenimenti più importanti venivano riportati su libretti tascabili che cantastorie e venditori facevano girare per fiere e mercati. Il *Barbanera* in particolare è famoso per la sua vocazione ambientalista: attraverso le sue pubblicazioni vengono tramandate pratiche legate alla terra, al ritmo delle stagioni e alle fasi lunari, senza dimenticare le previsioni astrologiche. Nel 2015 la collezione di almanacchi conservata presso la Fondazione Barbanera 1762 è entrata nel registro Memory of the



L'Almanacco Barbanera 2024. Sopra: parte della collezione e l'ex bachificio sede della Fondazione